

zazione e dell'interdipendenza planetaria), è necessario unire le forze, riattualizzare lo spirito di famiglia. Lo richiede il progetto di vita evangelica che con specificità diverse abbiamo assunto. Lo esige il bene dei giovani che cerchiamo insieme, animati dalla stessa passione di Don Bosco. La sensibilità femminile delle salesiane cooperative e delle FMA può aiutare a privilegiare la qualità delle relazioni, a creare, come fece Mamma Margherita a Valdocco, un ambiente aperto all'accoglienza in cui tutti si sentano valorizzati e perciò impegnati a contribuire al bene comune.»

«La missione dei cooperatori è di santificare le proprie famiglie col buon esempio, coi doveri religiosi, impiegare le loro sollecitudini per aiutare i salesiani nelle cose che devono compiersi in mezzo al secolo e non è conveniente che siano fatte da un religioso.» (XIII,498)

PREGHIERA

per ottenere la Canonizzazione

Ti rendiamo grazie, Padre Santo, per i doni concessi al tuo servo fedele **ATTILIO GIORDANI**, padre di famiglia, salesiano cooperatore, catechista e animatore dell'Oratorio, maestro di santità. Donaci la gioia di vederlo glorificato come protettore e modello delle nostre famiglie e dell'apostolato fra i giovani. Per sua intercessione concedi a noi la grazia che ti chiediamo con cuore fiducioso. Amen.

Per informazioni e per comunicazione di grazie ricevute, rivolgersi alla
Postulazione Generale dei Salesiani
Via Della Pisana, 1111 - 00163 Roma.
Approv. eccles. Curia Arc. di Milano, 17-XI-1994

ATTILIO GIORDANI

Servo di Dio

Inizio del Processo: 21-11-1994

Conclusione: 25-1-1995

Attilio Giordani è nato a Milano il 3 Febbraio 1913. Si distingue fin dai primi anni per la sua grande passione per l'Oratorio e, già sui diciotto anni, per la sua dedizione ai giovani che lo frequentavano. Per decenni è un solerte catechista ed un animatore costante e geniale, con tanta semplicità ed allegria serena. Cura la liturgia, la formazione, il gioco, il tempo libero, le ferie dei suoi giovani, il teatro.

Ama Dio con tutto il cuore e trova nella vita sacramentale, nella preghiera e nella direzione spirituale la risorsa per la vita di grazia. Durante il servizio militare che inizia nel 1934 e termina, con fasi alterne, nel 1945 dimostra senso apostolico tra i suoi compagni d'arma.

E' impiegato nell'industria della Pirelli a Milano dove pure diffonde allegria e buon umore, con il più profondo senso del dovere. Nella propria famiglia è un marito ricco di grande fede e serenità, in una voluta austerità e povertà evangelica a vantaggio dei più bisognosi.

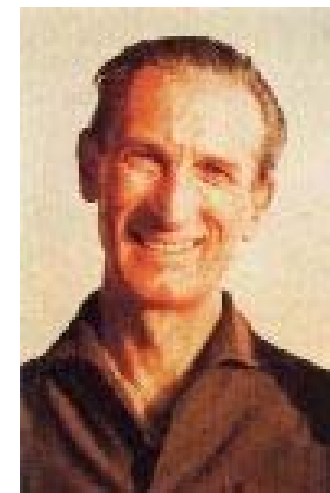
Ogni giorno è fedele alla meditazione, all'Eucarestia, al Rosario. Attento alle vicende della sua famiglia (i tre figli erano già in Brasile per un periodo di volontariato missionario) decide egli stesso - d'accordo con la sua Noemi - di partire insieme, marito e moglie, per condividere totalmente la sua paternità e la vocazione dei figli al volontariato. Anche in Brasile egli continua ad essere catechista ed animatore.

Un giorno, il 18 Dicembre 1972, a Campo Grande nel corso di una riunione sta parlando con entusiasmo e con ardore del dovere di dare la vita per gli altri, quando improvvisamente si sente venir meno. Fa appena in tempo a dire al figlio: "Pier Giorgio, ora continua tu" e muore stroncato da un infarto. La sua salma trasportata in Italia ora riposa nel Cimitero di Vendrognò.



Associazione
Salesiani Cooperatori di Sicilia

3° Giornata del Salesiano Cooperatore



Sulle orme di ...
ATTILIO GORDANI
... adesso continua tu!

Messina 04 marzo 2007
Ore 16.30
Istituto "Domenico Savio" - Messina
Relatore: don Enzo Volpe, SdB

Associazione Salesiani Cooperatori

Don Bosco (Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco 1815 - Torino 1888), fu un uomo pratico e intraprendente, un lavoratore infaticabile e creativo che impegnò tutte le sue energie in un santo progetto apostolico per l'educazione umana e cristiana dei giovani.

Per realizzare questo suo progetto, fondò una Congregazione religiosa (i **Salesiani di don Bosco** e le **Figlie di Maria Ausiliatrice**) e coinvolse, sin dal principio, anche tanti laici, uomini e donne, che volle partecipi della sua missione e del suo spirito. Don Bosco li pensò stabilmente uniti in un'Associazione: i **Salesiani Cooperatori**.

Per loro tracciò una regola di vita spirituale, semplice ma ricca di sostanza. Uno spirito caratteristico, quello salesiano, che esprime e sottolinea in modo particolare alcuni valori del Vangelo: una forte carità pastorale, dinamismo giovanile, senso della Chiesa, famiglia, ottimismo, gioia. Spirito che diventa metodo educativo: il **Sistema Preventivo**, fondato sulla pedagogia dell'amore, della ragione e sulle risorse soprannaturali della fede.

Ambiti d'impegno

La salesianità secolare dei Cooperatori li porta a prediligere alcuni spazi di impegno, secondo le situazioni e le capacità personali:

- ◆ la **propria famiglia**

- ◆ la **scuola e i centri educativi**
- ◆ i **centri giovanili**,
- ◆ la **parrocchia e l'oratorio**,
- ◆ la **comunicazione sociale**,
- ◆ la **politica, i servizi sociali, il volontariato**,
- ◆ il **mondo del lavoro**.

Salesiani Cooperatori

Si dedicano alla formazione dei ragazzi e dei giovani, specialmente di quelli poveri, di quelli a rischio, di quelli emarginati.

Si impegnano per la promozione della famiglia, per l'educazione dei giovani all'amore, per la loro preparazione al matrimonio.

Cooperano all'evangelizzazione dei non credenti e favoriscono il laicato missionario.

Si inseriscono nelle strutture sociali, nelle istituzioni civili e nel volontariato per promuovere il bene comune, la giustizia e la solidarietà.

Si dedicano alla catechesi e alla valorizzazione degli strumenti della comunicazione sociale per l'evangelizzazione e il rinnovamento culturale e morale della società.

Ultime novità

Oltre 250 rappresentanti dei 35 mila coope-



ratori con promessa sparsi nel mondo si sono riuniti presso la Casa Generalizia di Roma (al "Salesianum") dal nove al dodici novembre 2006 per il III Congresso mondiale, che, dopo un cammino di verifica durato sei anni, ha operato un *piccolo* cambio, di *enorme* portata. Sono diventati da Cooperatori Salesiani a Salesiani Cooperatori per mettere in evidenza, prima di ogni altra cosa, l'identità carismatica del cooperatore. Ecco alcune impressioni.

Maiorano (Coordinatore Generale dei salesiani cooperatori): *«il nostro auspicio è di imprimere una forte accelerazione al processo di "autonomizzazione". Il problema è soprattutto quello di essere e apparire, come auspicava Don Bosco, veri salesiani laici e secolari, saldamente ancorati alla Famiglia Salesiana, in continua comunione carismatica, ma nel rispetto della specificità del nostro carisma, mentre troppo spesso siamo visti come cooperatori **dei** salesiani e non della missione salesiana (da qui anche la scelta del cambio del nostro nome in "Salesiani Cooperatori").»*

Don Pascual Chávez (Rettor Maggiore dei salesiani): *«Ogni ramo della FS gode di una reale autonomia. Il mio predecessore don Vecchi l'ha ribadito chiaramente. Lo faccio anch'io. Con l'auspicio che l'Associazione divenga sempre più autonoma nell'organizzazione, formazione e impegno apostolico. I diversi gruppi della FS devono assicurare sia la loro identità nella forma di realizzare la missione di Don Bosco, sia la loro comunione con gli altri rami attraverso il dialogo e la sinergia nell'azione.»*

Madre Colombo (Superiora Generale delle Figli di Maria Ausiliatrice): *«di fronte alle sfide di oggi (bioetica, famiglia, ambiente, educazione dei giovani nell'epoca della globaliz-*